

L'INIZIATIVA LANCIATA DALLA TRIESTINA SPORT DEL MARE



Alcuni dei partecipanti all'evento di ieri mattina. Massimo Silvano

# Cinque metri cubi di rifiuti “ripescati” in zona Sacchetta

**Emanuele Deste**

Un'iniziativa nata per provare a rimediare ad anni addietro, ad altre epoche, in cui il mare era stato sporcato e inquinato senza freni, tracciando così una strada che, è l'auspicio dei promotori, possa essere intrapresa in futuro da un numero sempre maggiore di circoli velici e realtà che lavorano a stretto contatto con il mare stesso. Ieri mattina una cinquantina di volontari

ha aderito all'appuntamento ideato dalla Stsm, la Società Triestina Sport del Mare, pulendo parte del fondale del bacino della Sacchetta. Diciotto persone, tra sub e apneisti, hanno effettuato un'immersione di un'ora e 15 minuti in cui, coadiuvati a terra da una trentina di persone, hanno raccolto cinque metri cubi di immondizie: materiale plastico, bottiglie di vetro, lattine, copertoni, parabordi, motori. Di tutto. «Queste iniziative

sono necessarie – ha spiegato l'organizzatore della mattinata e ds della Stsm Alan Trava-glio – per limitare i danni fatti da molti decenni a questa parte dai noi umani. Basti pensare che nel fondale della Sacchetta troviamo tre metri di immondizie e oggi abbiamo ripulito un 2% della superficie. Ma al di là delle cifre è fondamentale aumentare il numero di queste azioni per evitare che in futuro la situazione degeneri ancor di più».

Innumerevoli le associazioni che hanno aderito: in primis il Circolo Sommozzatori Trieste, seguito da Sub Sea Trieste, Murena Diving Club, Altra Italia Ambiente, Circolo Adriaco Yacht Club e Service Club Round Table. Essenziale per la riuscita dell'evento anche il ruolo svolto dagli operatori Acegas che si sono occupati di differenziare il materiale pescato e successivamente di smaltirlo nelle sedi adatte. «Per troppi anni – ha aggiunto il presidente del Circolo Sommozzatori Trieste Enrico Torlo – il mare è stato considerato un immondezzaio a cielo aperto dagli stessi diportisti. Sta ora a noi, colpevoli di questa sciagura, provare a dare l'esempio alle future generazioni affinché si impari a trattare con la dovuta premura il mare». —